

716
M. Rostan
«Tutto quello che la
tua mano trova da fare»
Claudiaiana

È possibile trovare sé stessi buttandosi nella Storia? E, parlando di sé, è possibile raccontare una storia (e magari anche la Storia)? Può raccontare la propria vita un io che vive in continuo riferimento a un Altro che gli sfugge e nello stesso tempo lo determina? Può l'esistenza essere vissuta come un costante mandato senza che ne venga distrutta la vitalità individuale? Possono la relazione con gli altri e l'impegno in un progetto collettivo essere così intensi da fondare il senso di una vita e nello stesso tempo contenere elementi di autodistruzione?

Sono interrogativi, questi, che toccano direttamente il rapporto con la cultura protestante, la condizione di minoranza e lo sviluppo dei talenti.

Il protagonista di questo libro è un valdese del Novecento, nello stesso tempo assolutamente atipico e del tutto emblematico, che nel suo racconto testimonia di una vita intesa come risposta all'invito dell'Ecclesiaste: «Tutto quello che la tua mano trova da fare fallo con tutte le tue forze».

Non troveremo molte risposte a queste domande, ma di certo le vedremo tornare, insieme ad altre, nella luce cangiante di un viaggio sfaccettato, personale e insieme collettivo.

Marco Rostan, nato a San Germano Chisone (To) nel 1941, laureato in architettura, è stato insegnante di educazione tecnica nelle scuole medie di Roma e di Cinisello Balsamo. Collabora al settimanale "Riforma" e ha pubblicato Scuola e mercato del lavoro (con Rosanna Emma)

Questo volume, sprovvisto del taloncino d'angolo, è da considerarsi copia di **saggio-campione-gratuito**, fuori commercio. Esente da I.V.A. (DPR 26 ottobre 1972, n. 633, art. 2, Lett. d). Esente da bolla di accompagnamento (DPR 6 ottobre 1978, n. 627, art. 4, n. 6).

ISBN 978-88-7016-716-0



€ 15,00